

SONDAGGIO

1. Come stiamo? Come stiamo vivendo la nostra appartenenza alla comunità? *Evidenziamo non quello che facciamo, ma come ci sentiamo.*

Ci sentiamo all'interno della nostra comunità delle pietre vive, incastonate, ciascuna al suo posto, e che tutte insieme formano un mosaico armonico e dinamico, illuminato dalla fede in Dio.

2. Quali sono i talenti che riscontriamo nella nostra parrocchia? Quali sono gli ambiti più vivi? Quali sono gli aspetti che la rendono unica rispetto alle altre parrocchie?

Ci sono molti talenti, ma ciò che sorprende è che nel momento del bisogno, quando c'è necessità, molti talenti rimasti sopiti, nascosti, non valorizzati vengono alla luce, emergono e portano frutti inaspettati nella comunità.

Gli ambiti più vitali della nostra parrocchia sono la catechesi, la liturgia (canto, letture, animazione, cura del simbolismo liturgico, partecipazione dei più piccoli alla liturgia domenicale) e i servizi (pulizie, preparazione celebrazioni, cura dei fiori, piccole manutenzioni). Non c'è qualcosa in particolare che rende la nostra parrocchia unica rispetto alle altre. Piuttosto preferiamo evidenziare la presenza di tratti di identità che ci distinguono dalle altre parrocchie e che sono legati al senso di appartenenza, al legame con la tradizione e all'essere capaci anche di spingere lo sguardo in avanti, verso il futuro.

3. Fra i fedeli qual è il grado di recezione del progetto della Collaborazione Pastorale? Quali sono le opinioni? Quali sono le paure? Quali sono le attese?

Tutti hanno sentito parlare della Collaborazione pastorale, pochi, però, ne hanno colto o condiviso le finalità. Alcuni hanno espresso perplessità nella costituzione della stessa, altri hanno manifestato preoccupazione perché temono che la parrocchia perda la sua identità.

4. Cosa può offrire la nostra parrocchia alla Collaborazione Pastorale? Cosa può ricevere?

La nostra Parrocchia può offrire alcune esperienze significative maturate in questi anni come per esempio l'animazione della liturgia e l'accoglienza dei più piccoli nel tempo che precede le Sante Messe.

5. Come immaginiamo la vitalità delle nostre Parrocchie tra 10 anni? Quali sfide dovranno affrontare? Quali nuove opportunità si stanno mostrando all'orizzonte? Quali cambiamenti sono necessari?

Fra 10 anni ci saranno diversi e molteplici cambiamenti. Ci troveremo di fronte a una religiosità liquida e a una forte necessità di confrontarsi con i fedeli di ritorno bisognosi di percorsi di evangelizzazione.

6. Ci sono nuove necessità, nuove sfide a cui la Chiesa deve rispondere?

La Chiesa dovrà essere in grado senza incertezze di affrontare grandi trasformazioni frutto dei segni del tempo. Per esempio la stessa catechesi dovrà essere rivista e rivalutata nel suo impianto contenutistico e metodologico. I sacramenti dovranno essere vissuti in maniera diversa con un accompagnamento più incisivo.

7. Altre riflessioni, idee e proposte...

Il Cristianesimo va inteso come scelta di vita.
Deve essere dato più spazio ai bambini nella Chiesa.